

BAK
economic intelligence

Previsioni per il Turismo svizzero

Edizione ottobre 2023



Editore

BAK Economics AG
Güterstrasse 82
CH-4053 Basilea

info@bak-economics.com
www.bak-economics.com

**Cliente**

Segreteria di Stato per l'economia (SECO),
Direzione per la promozione della piazza economica
Politica del turismo

innovazione
turismo

Contatto

Simon Flury
T +41 61 279 97 01
simon.flury@bak-economics.com

Benjamin Studer, capo progetto
T +41 31 512 27 27
benjamin.studer@bak-economics.com

Michael Grass, Direzione generale
Responsabile dell'analisi settoriale
T +41 61 279 97 23
michael.grass@bak-economics.com

Immagini

BAK Economics/istockphoto/JoshuaMade/Mystockimages

Tutti i contenuti di questo studio, in particolare testi e grafici, sono protetti da copyright. Il copyright è detenuto da BAK Economics AG. Lo studio può essere citato con riferimento alla fonte ("Fonte: BAK Economics").

Copyright © 2023 di BAK Economics AG

Tutti i diritti riservati

Sintesi

Secondo le previsioni turistiche pubblicate da BAK Economics per conto della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il numero di pernottamenti in Svizzera aumenterà solo leggermente nell'inverno 2023/24, dopo un'estate da record, fino a 17,5 milioni di pernottamenti (66.000, +0,4% rispetto al 2022/23). L'era dei numeri record di ospiti svizzeri è finita. D'altra parte, la domanda dall'Europa si dimostra robusta nonostante l'aumento dei tassi d'interesse e la debolezza del clima economico. I mercati lontani presentano un quadro più eterogeneo, soprattutto in Asia, dove la ripresa è esitante.

Un'estate da record grazie ai visitatori di lingua inglese e alla forte domanda europea

La scorsa estate la Svizzera ha registrato un record di 23,5 milioni di pernottamenti, nonostante un rallentamento della domanda interna rispetto all'ottimo anno precedente. Particolarmente degno di nota è stato il continuo aumento dei visitatori americani, che hanno trascorso un numero di notti nettamente superiore rispetto a prima della pandemia. Nonostante le incertezze economiche, la domanda europea è rimasta sorprendentemente stabile. I turisti provenienti dal Regno Unito sono stati numerosi. Nel complesso, il turismo svizzero si avvia verso un risultato record per l'anno turistico 2023, e dovrebbe superare per la prima volta la soglia dei 40 milioni di pernottamenti in un solo anno.

Gli ospiti stranieri compensano il calo della domanda interna nell'inverno 2023/24

La domanda chiave per il prossimo inverno è se il calo degli ospiti nazionali possa essere compensato da un aumento della domanda estera. BAK Economics prevede un leggero aumento dei pernottamenti dello 0,4% (+66'000) per l'inverno 2023/24 rispetto all'inverno precedente.

Sebbene l'attuale domanda interna rimanga elevata e BAK Economics preveda che rimanga circa il 10% al di sopra dei livelli pre-crisi (2019), è ipotizzabile un certo rallentamento. Ciò è dovuto in parte alla normalizzazione delle abitudini di viaggio e in parte al rallentamento della dinamica economica. Complessivamente, la domanda degli ospiti svizzeri dovrebbe diminuire del -2,2% in inverno (-208'000).

D'altra parte, è probabile che la domanda europea estenda all'inverno parte dello slancio positivo dell'estate. Sebbene lo scorso inverno sia stato ancora debole, ci si può aspettare un ritorno ai livelli pre-crisi. Per questo motivo, BAK Economics prevede un aumento dei pernottamenti degli ospiti europei del 2,2% (+115'000). In particolare, il mercato di provenienza tedesco ha superato in modo significativo le cifre pre-crisi nelle ultime due estati, ma non è ancora riuscito a raggiungerle durante la scorsa stagione invernale.

Per quanto riguarda i mercati lontani, il quadro è più eterogeneo. Nonostante gli elevati tassi di crescita, la Cina rimane ben al di sotto del livello pre-crisi. Oltre alla ripresa esitante della Cina, anche il resto dell'Asia sta affrontando delle sfide. In India – solitamente con un mercato interno molto dinamico – i persistenti problemi di visto frenano il processo di recupero. Dato che questi problemi saranno probabilmente risolti nel prossimo futuro e che c'è ancora un notevole potenziale di recupero, BAK Economics

prevede una forte crescita nei mercati lontani del 5,4% (+159'000) per l'inverno 2023/24.

Lo slancio positivo dell'estate continua nel 2024

Per l'estate 2024, BAK Economics prevede una crescita dello 0,7% (+166'000) a 23,7 milioni di pernottamenti. La domanda interna (-2,2%) rallenterà la prossima estate, ma rimarrà ad un livello elevato. Il mercato europeo (-4,6%) non riuscirà a mantenere gli alti livelli dell'estate 2023, ma fornirà cifre simili a quelle del 2019. La forte domanda proveniente dagli Stati Uniti dovrebbe rallentare leggermente l'anno prossimo, soprattutto a causa dell'incertezza delle prospettive economiche e della fine degli effetti di recupero. D'altro canto, si prevede che altri mercati lontani registreranno un netto aumento (+13,5%), fornendo un forte impulso alla crescita.

Dopo la prossima estate, è probabile che i vecchi schemi si ripresentino. La quota di ospiti europei diminuirà, mentre i mercati lontani acquisteranno maggiore importanza. BAK Economics prevede che la domanda interna si stabilizzerà a un livello elevato.

Il turismo d'affari è un fattore chiave per la ripresa della città

Durante la pandemia, le città e il turismo d'affari hanno sofferto particolarmente. Per quest'ultimo, il progresso tecnico e la tendenza allo sviluppo sostenibile hanno sollevato seri dubbi sul suo futuro. Oggi sembra che questo settore si sia ampiamente ripreso. Gli eventi incentrati sullo scambio personale e sul networking registrano un numero di visitatori simile o addirittura superiore a quello precedente la pandemia. Al contrario, i viaggi d'affari individuali, che hanno come obiettivo principale lo scambio di informazioni, rimangono rari. Per questo motivo BAK Economics stima che il 5-10% dei viaggiatori d'affari resterà lontano da casa per un lungo periodo.

Questo calo rappresenta una sfida per le città, dove i viaggi d'affari rappresentano più della metà dei pernottamenti. Ma le città sono riuscite a riposizionarsi e stanno attirando sempre più viaggiatori di piacere. La maggior parte delle destinazioni urbane è già tornata ai livelli pre-crisi, raggiungendo le Alpi e altre regioni. In passato, il turismo urbano ha registrato una crescita maggiore rispetto ad altri segmenti turistici e questa tendenza è destinata a continuare.

Contenuto

Condizioni generali per il turismo svizzero	6
Bilancio della stagione estiva 2023	6
Il contesto macroeconomico	7
Previsioni per il turismo svizzero	10
Sviluppo nelle stagioni invernali 2023/24 e 2024/25	10
Sviluppo nelle stagioni estive 2024 e 2025	12
Sviluppo degli anni del turismo per area	15
Previsioni per l'industria paralberghiera	16
Sviluppo delle prime ammissioni alle ferrovie di montagna	17
Excursus: La ripresa del turismo d'affari.....	19
Appendice	23

Condizioni generali per il turismo svizzero

Bilancio della stagione estiva 2023

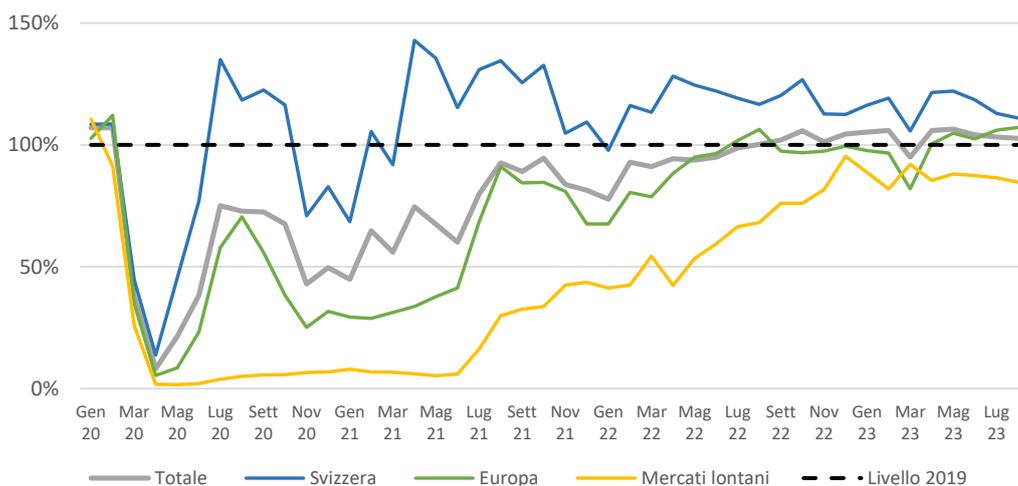
La Svizzera vive un'estate da record grazie agli ospiti anglofoni e alla solida domanda dall'Europa

Il settore turistico svizzero ha avuto un'estate di eccezionale successo. La cifra di 23,5 milioni di pernottamenti non solo ha superato l'estate precedente, ma rappresenta anche un record storico. Nel complesso, il turismo svizzero si avvia verso un risultato record per l'anno turistico 2023, e dovrebbe superare per la prima volta la soglia dei 40 milioni di pernottamenti in un solo anno.

La continua ripresa dei mercati a lunga distanza ha contribuito in modo significativo a questo risultato. Quasi tutti i mercati a lunga percorrenza hanno registrato forti tassi di crescita, soprattutto la Cina. Dopo l'abolizione di tutte le restrizioni di viaggio lo scorso inverno, questa estate i turisti cinesi hanno potuto viaggiare senza limitazioni per la prima volta dal 2019. Tuttavia, questi alti tassi di crescita non possono nascondere il fatto che la Cina è ancora molto al di sotto del livello del 2019.

Il contributo maggiore alla crescita è venuto dagli Stati Uniti, dove i pernottamenti sono aumentati del 22,5%. Non si tratta di un semplice effetto di recupero, bensì di un numero significativamente maggiore di ospiti americani registrati l'estate scorsa rispetto a prima della pandemia. Gli ospiti americani sono ora il 21% in più rispetto ai livelli del 2019 e sono il terzo mercato di provenienza più importante con 2 milioni di pernottamenti, subito dopo i tedeschi. Nemmeno le tariffe aeree elevate e le tensioni geopolitiche hanno potuto impedire agli americani di visitare la Svizzera quest'estate.

Sviluppo dei pernottamenti per mercato di provenienza



Indicizzato: 2019 = 100%. Fonte: BAK Economics, SFSO, HESTA

Tuttavia, gli americani non sono stati gli unici ospiti di lingua inglese a contribuire al bilancio positivo dei mesi estivi. Anche il numero di visitatori britannici ha registrato un

aumento simile, tanto che quest'estate sono stati molti di più i britannici che hanno viaggiato in Svizzera rispetto a prima della pandemia Covid-19 e della Brexit. Ciò è tanto più significativo in quanto i britannici sono rimasti a lungo lontani dalla Svizzera dopo la pandemia di Covid-19 e sono tornati più lentamente rispetto ad altri ospiti europei.

Nonostante la debolezza della crescita economica e l'elevata inflazione, il mercato di origine europeo si è rivelato sorprendentemente solido. La Francia e i Paesi Bassi in particolare hanno contribuito a questo risultato con forti tassi di crescita. Gli ospiti francesi, già molto numerosi l'estate scorsa, sono rimasti fedeli alla Svizzera e quest'estate hanno registrato un numero di pernottamenti nettamente superiore a quello registrato prima della pandemia Covid-19. Per contro, il numero di pernottamenti degli ospiti tedeschi e italiani ha registrato un andamento meno piacevole. Tuttavia, entrambi i mercati di provenienza avevano già raggiunto i livelli pre-crisi la scorsa estate e ora stanno risentendo maggiormente della situazione economica. Nel complesso l'Europa ha registrato una forte crescita, superando nettamente per la prima volta il livello del 2019.

L'estate scorsa la domanda interna ha registrato un calo notevole, pari al 5,3%. La riacquistata possibilità di viaggiare a lungo raggio ha spinto sempre più gli svizzeri all'estero. Nonostante ciò, la domanda interna è ben al di sopra del livello del 2019 per la terza estate consecutiva. Anche se tutte le opzioni per i viaggi a lungo raggio erano disponibili anche quest'estate, la Svizzera rimane estremamente popolare tra i turisti nazionali. Anche se i giorni dei record di ospiti domestici sono finiti, gli svizzeri sembrano rimanere fedeli al loro Paese. La pandemia di Covid-19 ha apparentemente portato a una rivalutazione del turismo interno. Il crescente interesse per le vacanze nel proprio Paese si dimostra una tendenza continua.

Il contesto macroeconomico

Le prospettive economiche globali rimangono contenute

Le prospettive globali rimangono moderate. Tuttavia, le tendenze economiche variano da una grande regione economica all'altra.

L'Eurozona è in stagnazione dalla fine del 2022. Sono soprattutto le economie tedesche e italiane a risentire degli alti prezzi dell'energia a causa della loro base industriale. Ma anche i consumi privati non si sono ancora ripresi dal calo dell'inflazione. In vista dei prossimi mesi, tuttavia, ci si aspetta un graduale miglioramento. In Germania, in particolare, la situazione dei redditi delle famiglie migliorerà sensibilmente nel 2024 e la pressione inflazionistica si attenuerà notevolmente. Allo stesso tempo, il mercato del lavoro e la contrattazione collettiva, ancora solidi, lasciano presagire elevati aumenti salariali. Questo meccanismo è evidente, in misura maggiore o minore, anche in altri Paesi dell'Eurozona. Per mettere tutto ciò in prospettiva, occorre aggiungere che anche se il margine di spesa per i consumi sta tornando a crescere, si tratta inizialmente di una contromossa rispetto all'andamento decisamente debole del recente passato, caratterizzato da un'inflazione elevata. Rispetto ai livelli dei salari reali prima del 2022, le prospettive rimangono modeste.

Finora l'economia statunitense è stata molto più solida di quella dei suoi vicini europei. Questo vale non solo per l'industria statunitense, meno esposta agli sconvolgimenti,

ma anche per i consumi privati. Mentre quella europea sta gradualmente superando il suo minimo storico nei consumi privati, il rallentamento maggiore deve ancora arrivare negli Stati Uniti. In particolare, gli effetti a valle degli aumenti cumulativi dei tassi d'interesse, l'inasprimento delle condizioni di credito, l'indebolimento del mercato del lavoro e la riduzione significativa delle riserve di risparmio stanno avendo un impatto negativo.

Da qualche tempo la Cina sta facendo un giro sulle montagne russe. La forte ripresa dei consumi privati rispetto al 2022 è fortemente influenzata dalla fine delle misure di restrizione della pandemia. Fondamentalmente, però, i consumatori cinesi stanno affrontando una serie di problemi che impediscono un ritorno a lungo termine ai vecchi livelli di crescita. In questo contesto, meritano particolare attenzione le misure politiche che inibiscono la crescita, i problemi del settore immobiliare e l'elevata disoccupazione giovanile.

Il mix di rischi negativi rimane insolitamente elevato e diversificato

Le prospettive globali, già poco incoraggianti, sono esposte a molteplici rischi negativi. I prezzi delle materie prime sono di nuovo molto più volatili a causa dell'ulteriore escalation delle tensioni geopolitiche e potrebbero contrastare l'ipotizzata riduzione della pressione inflazionistica. In Cina, il pericolo di una crisi immobiliare non è affatto scongiurato. A ciò si aggiungono l'approvvigionamento energetico ancora fragile in Europa e la permanente controversia politica negli Stati Uniti. Inoltre, anche i fattori di incertezza geopolitica giocano un ruolo importante, come la guerra in Ucraina, la situazione tesa intorno a Taiwan o la recente escalation in Medio Oriente.

L'economia svizzera ha subito un forte rallentamento

L'economia svizzera ha affrontato abbastanza bene i vari fattori negativi nella prima metà del 2023. In particolare, i settori dei servizi legati ai consumi hanno avuto un effetto di sostegno. Tuttavia, gli effetti di recupero della pandemia di Covid-19 stanno perdendo sempre più forza. Ciò significa che gli effetti collaterali negativi della perdita di potere d'acquisto legata all'inflazione, della debolezza globale della domanda e della generale riluttanza a investire stanno diventando più evidenti. Alla luce dei fattori citati, si prevede uno sviluppo economico leggermente recessivo per l'economia svizzera nella seconda metà del 2023.

Nel corso del 2024, aspetti positivi come il graduale miglioramento tra i vicini europei riprenderanno il sopravvento. Tuttavia, questo processo procederà solo con il freno a mano tirato, soprattutto perché l'effetto frenante della politica monetaria più restrittiva a livello nazionale e internazionale continuerà ad avere un impatto sull'economia. In Svizzera si assiste anche a uno spostamento dei fattori di inflazione: dall'inflazione importata a quella dei servizi interni, degli affitti e dell'elettricità. Questi ultimi due fattori, in particolare, restringono l'effettivo margine di manovra per i consumi, in quanto difficilmente evitabili. Alla luce di questi fattori, BAK Economics prevede una crescita del PIL svizzero dello 0,7% per l'intero 2024 (tutti i dati sono corretti dai principali eventi sportivi). Escludendo la pandemia di Covid-19, si tratterebbe della crescita più debole dalla crisi finanziaria del 2009. Considerando l'intero anno 2023, la crescita economica svizzera dovrebbe essere leggermente superiore, intorno all'1%. Tuttavia, ciò è dovuto solo al robusto inizio dell'anno.

Cifre chiave dell'economia Svizzera e internazionale

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Svizzera						
Consumi privati	-3.4%	1.8%	4.2%	2.1%	1.0%	1.7%
Tasso di inflazione	-0.7%	0.6%	2.8%	2.2%	1.8%	1.0%
Apprezamento/svalutazione CHF tutte le valute	6.1%	0.0%	4.2%	6.4%	0.0%	0.8%
Eurozona						
Consumi privati	-7.8%	4.1%	4.3%	0.4%	1.4%	2.0%
Tasso d'inflazione	0.3%	2.6%	8.4%	5.6%	2.0%	1.0%
Apprezamento/svalutazione del CHF rispetto all'euro	4.0%	-1.0%	7.6%	3.2%	-0.3%	0.3%
USA						
Consumi privati	-2.5%	8.4%	2.5%	2.1%	0.6%	1.7%
Tasso d'inflazione	1.3%	4.7%	8.0%	4.2%	2.8%	2.0%
Apprezamento/svalutazione CHF vs. USD	5.8%	2.8%	-4.3%	5.5%	-2.0%	3.9%
Cina						
Consumi privati	-2.4%	12.1%	0.3%	9.2%	3.9%	5.6%
Tasso d'inflazione	2.5%	0.9%	2.0%	0.5%	1.7%	2.1%
Apprezamento/svalutazione del CHF rispetto allo Yuan	5.7%	-4.0%	-0.1%	11.1%	0.5%	-2.8%

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Fonte: BAK Economics, Oxford Economics

Il franco svizzero si rafforza di nuovo

Il franco svizzero si è nuovamente apprezzato nel corso del 2023 e dell'anno scorso. Il dollaro USA è attualmente scambiato ben al di sotto di un franco e anche l'euro è da tempo sotto la parità. Nel frattempo, il franco svizzero ha raggiunto livelli elevati anche in termini reali, ovvero tenendo conto della minore inflazione svizzera rispetto all'estero, come era accaduto durante la pandemia di Covid-19 nel 2020. Da un punto di vista macroeconomico, tuttavia, il franco forte è ancora più parte della soluzione che del problema. Ad esempio, la Banca Nazionale Svizzera utilizza il franco proprio come strumento per combattere l'inflazione. D'altro canto, però, ciò significa anche che il franco svizzero continuerà a scambiare alla parità con l'euro. Per la media annuale del 2024, BAK Economics prevede rapporti di poco inferiori a 0,98 CHF/euro.

I salari reali aumentano solo leggermente

Per quanto riguarda i redditi, le prospettive restano modeste. Gli aumenti salariali previsti per il 2024 ammonteranno a più del 2%, ma al netto dell'inflazione, nel 2024 rimarrà solo un leggero vantaggio. A ciò si aggiungono altri fattori frenanti, come il forte aumento dei premi dell'assicurazione sanitaria. Il reddito disponibile reale aumenterà solo dello 0,4% circa nel 2024 (2023: +0,1%). Nel complesso dell'economia, la crescita del reddito reale nel 2024 non supererà quindi l'espansione dell'occupazione.

Previsioni per il turismo svizzero

Sviluppo nelle stagioni invernali 2023/24 e 2024/25

Inverno 2023/24: il calo degli ospiti nazionali sarà assorbito dall'estero

Per l'inverno 2023/24 BAK Economics prevede un rallentamento della domanda dopo il grande successo dell'estate. Gli effetti degli aumenti dei tassi di interesse stanno pesando sull'economia. Inoltre, negli ultimi due anni, i redditi reali, soprattutto in Europa, sono diminuiti a causa della persistente inflazione e il franco svizzero si è notevolmente apprezzato. Sebbene gli effetti reali di questo apprezzamento siano stati mitigati dall'aumento dell'inflazione all'estero, il franco svizzero è attualmente molto apprezzato in termini reali. La situazione è simile per i prezzi degli hotel in Svizzera. Sebbene siano aumentati a causa dell'incremento dei costi, in particolare dei prezzi dell'energia, l'incremento è significativamente inferiore rispetto alle tipiche regioni turistiche dell'Eurozona. In termini reali, gli sviluppi si bilanciano più o meno a vicenda, così che in un confronto internazionale non si può osservare né un aumento né una diminuzione significativa dei prezzi del turismo svizzero. Rispetto all'inverno precedente, i timori di una carenza energetica si sono attenuati, ma l'aumento dei prezzi dell'energia continua a influenzare sia l'offerta che la domanda svizzera. È positivo notare che molti di questi fattori erano già presenti in estate, ma sembrano aver influenzato solo marginalmente la domanda.

In termini di mercati di provenienza, il settore turistico svizzero si trova ad affrontare la sfida di compensare il calo degli ospiti nazionali con la crescita di quelli provenienti da altri Paesi. Negli ultimi anni gli ospiti svizzeri hanno dimostrato una forte affinità con le vacanze nel proprio Paese. Dopo aver registrato circa il 15% in più di pernottamenti da parte di visitatori svizzeri in ciascuno degli ultimi due inverni, BAK Economics prevede anche per il futuro un livello permanentemente più alto di ospiti nazionali. Sembra essersi verificato un cambiamento duraturo nelle preferenze; dall'estate del 2021, i pernottamenti degli svizzeri sono stati significativamente superiori al livello pre-crisi. Nemmeno la ripresa delle diverse opportunità di viaggio all'estero è riuscita a cambiare la situazione.

Tuttavia, non si può presumere che si raggiungerà un altro inverno record come l'ultimo. Anche in Svizzera l'economia mostra segni di raffreddamento. Sebbene l'inflazione sia stata inferiore a quella del resto d'Europa, i salari reali sono comunque diminuiti negli ultimi due anni. Inoltre, nei prossimi mesi ci saranno altri fattori negativi: L'aumento dei premi dell'assicurazione sanitaria, i prezzi dell'energia a partire dal 1° gennaio 2024 e gli affitti ridurranno il reddito disponibile. In questo contesto, non sorprende che il sentimento dei consumatori rimanga a un livello inferiore alla media. BAK Economics prevede quindi un calo del 2,2% dei pernottamenti degli ospiti svizzeri per il prossimo inverno rispetto all'inverno precedente.

La situazione economica europea è simile a quella svizzera, con l'aggiunta di un aumento ancora più significativo del livello dei prezzi, che i redditi nominali non sono riusciti a compensare. Tuttavia, nonostante queste sfide e il franco forte, l'estate 2023 ha dimostrato che la Svizzera rimane attraente per gli ospiti europei. Pertanto, BAK Economics prevede un aumento del 2,2% degli ospiti europei per l'inverno 2023/24

rispetto all'inverno dell'anno precedente, nonostante le debolezze economiche. Un ulteriore fattore di crescita è la discrepanza tra la stagione invernale e quella estiva. L'estate 2023 ha superato in modo significativo il livello pre-crisi, mentre l'inverno precedente era ancora al di sotto di tale livello. BAK Economics ipotizza che le stagioni si uniformeranno.

In particolare, esiste ancora un potenziale di crescita per gli ospiti tedeschi, che nell'inverno 2022/23 erano ancora significativamente al di sotto del livello pre-crisi. Per contro, è prevedibile un calo degli ospiti francesi. Sebbene siano arrivati in gran numero l'estate scorsa, negli ultimi anni questa dinamica non è riuscita a trasmettersi alla stagione invernale. È probabile che gli ospiti britannici mantengano la tendenza al rialzo dell'estate 2023, anche se gli indicatori macroeconomici non suggeriscono un boom.

I mercati a lunga distanza stanno ancora recuperando terreno, anche se nel complesso sono ancora al di sotto del livello del 2019. Il quadro è più eterogeneo rispetto al passato. BAK Economics prevede che i visitatori cinesi continueranno a registrare alti tassi di crescita, soprattutto perché all'inizio dello scorso inverno erano ancora in vigore severe misure per la pandemia di Covid-19. Tuttavia, l'estate scorsa ha confermato la nostra valutazione che per un ritorno completo ci vorrà ancora del tempo. Permangono strozzature dal punto di vista dell'offerta, tra cui la capacità di volo che non si è ancora completamente ripresa e i ritardi nelle richieste di visto. Inoltre, molti cinesi devono rinnovare il passaporto.

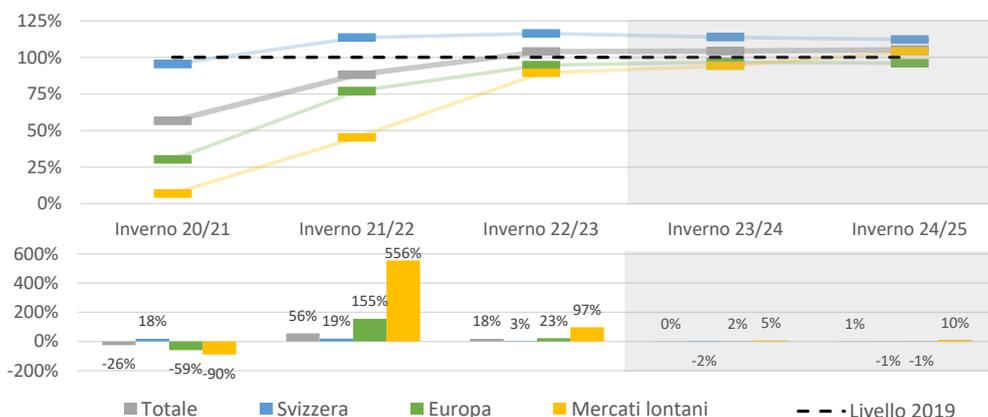
Gli altri mercati lontani stanno lanciando ulteriori segnali di allarme. Quelli asiatici hanno registrato una performance molto forte lo scorso inverno, superando addirittura i livelli pre-crisi. Tuttavia, i dati attuali mostrano che si è trattato probabilmente di una sovracompensazione a breve termine dovuta alla domanda repressa, dato che in estate il numero di ospiti è tornato al di sotto dei livelli pre-crisi. Sebbene BAK Economics preveda una forte crescita di questa regione nel lungo periodo, è probabile che si verifichi un calo eccezionale nel prossimo inverno.

Uno sviluppo simile si può osservare con gli ospiti indiani, che hanno registrato una crescita notevole lo scorso anno. Durante lo scorso inverno, i pernottamenti dall'India sono stati solo leggermente inferiori al livello pre-crisi in alcuni mesi. Tuttavia, la scorsa estate ha dimostrato ancora una volta che, anche nel suo secondo anno senza restrizioni di viaggio, alcuni processi non funzionano ancora bene. In particolare, ci sono colli di bottiglia per le richieste di visto: i tempi di elaborazione sono molto più lunghi del solito o non è possibile ottenere un appuntamento. Questi problemi riguardano diverse rappresentanze europee in India. Poiché molti turisti indiani visitano la Svizzera come parte di un viaggio di andata e ritorno in Europa e hanno bisogno solo di un visto Schengen, questi ritardi riguardano indirettamente anche la Svizzera. Di conseguenza, un numero maggiore di indiani sceglie di trascorrere le proprie vacanze nella regione del Sud-Est asiatico. Inoltre, all'inizio di quest'anno il governo indiano ha creato confusione annunciando un aumento delle tasse sui pacchetti vacanza. Anche se alla fine l'aumento è stato annullato, ciò ha creato una notevole incertezza nell'industria dei viaggi indiana. In questo contesto, BAK Economics prevede solo una crescita moderata del numero di ospiti indiani per il prossimo inverno. Si può presumere che queste sfide saranno risolte nel medio termine, ma è ovvio che la ripresa dei mercati a lungo raggio non è priva di ostacoli.

Per gli ospiti americani BAK Economics prevede un leggero rallentamento, anche se ad un livello ancora elevato. La combinazione tra la debolezza dell'economia e gli alti

costi dei voli lascerà probabilmente il segno. Ciononostante, il numero di visitatori americani in Svizzera sarà ben al di sopra del livello pre-crisi. È importante sottolineare che gli Stati Uniti svolgono un ruolo minore nel turismo invernale rispetto a quello estivo.

Sviluppo dei pernottamenti in inverno per provenienza



In alto: indicizzato: 2019 = 100%, in basso: Crescita rispetto al periodo precedente, previsione colorata in grigio

Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Inverno 2024/25: la quota dell'Europa diminuisce - I mercati a lunga percorrenza forniscono una crescita in inverno

Nonostante gli attuali segnali di allarme provenienti dai mercati a lungo raggio, le previsioni di crescita a lungo termine rimangono positive. Le attuali strozzature nei voli e nelle richieste di visto dovrebbero continuare ad attenuarsi. Sullo sfondo di una ripresa dell'economia globale, BAK Economics prevede una crescita per la maggior parte dei mercati a lungo raggio nell'inverno 2024/2025. La graduale ripresa del numero di ospiti cinesi continuerà, ma a differenza della maggior parte degli altri mercati a lungo raggio, non si prevede un ritorno ai livelli pre-crisi nell'inverno 2024/25.

La domanda interna continuerà a diminuire leggermente, ma sarà comunque ben al di sopra dei livelli pre-crisi. Non si prevedono impulsi positivi nemmeno dall'Europa. A questo proposito, si conferma una tendenza che esisteva già prima della pandemia di Covid-19: la quota di ospiti europei continuerà a diminuire, mentre i mercati a lunga distanza si riveleranno i più importanti motori di crescita. Complessivamente BAK Economics prevede quindi una leggera crescita dello 0,9% per l'inverno 2024/25.

Sviluppo nelle stagioni estive 2024 e 2025

Estate 2024: la crescita non è più così dinamica come negli anni precedenti.

L'estate 2024 dovrebbe essere meno dinamica rispetto a negli anni precedenti, tuttavia BAK Economics prevede un moderato aumento del numero di ospiti. I maggiori contributi alla crescita verranno dai mercati cinese e indiano. Anche dopo la prima estate senza restrizioni legate alla pandemia nel 2023, rimane un notevole potenziale di recupero in Cina. Sebbene BAK Economics non preveda che gli ospiti cinesi tornino ai livelli pre-crisi prima del 2025, si presuppone che la crescita rimarrà elevata per qualche tempo.

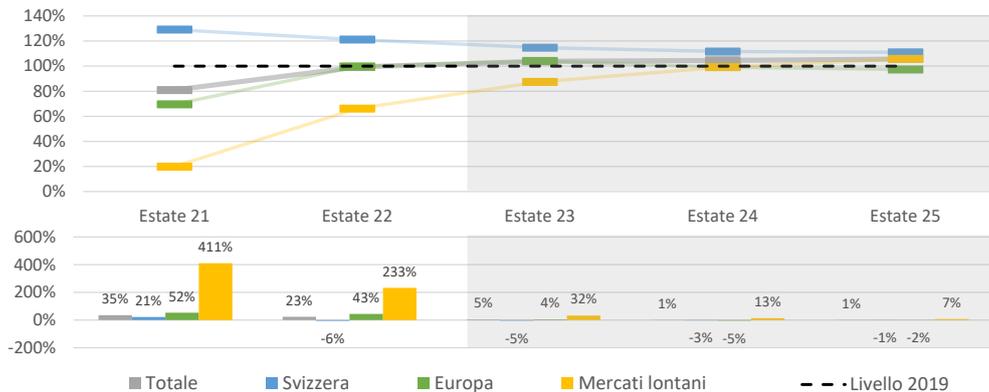
Anche l'India mostra un notevole potenziale di recupero. A differenza della Cina, gli ospiti indiani sono già ampiamente tornati; lo scorso inverno il numero di pernottamenti dall'India si è già avvicinato fortemente ai livelli pre-crisi. Tuttavia, l'estate ha reso evidente che esistono ancora problemi, soprattutto per quanto riguarda le richieste di visto. Questi colli di bottiglia dovrebbero essere in gran parte risolti entro la prossima estate. Pertanto, si prevede che la prossima estate l'India supererà per la prima volta i livelli pre-crisi. Nel complesso, l'India rimane un mercato importante e dinamico con un grande potenziale e si prevede una crescita continua nei prossimi anni. Tuttavia, un fattore di rischio potrebbe essere un continuo cambiamento nel comportamento di viaggio degli indiani, con una maggiore propensione a viaggiare verso la regione del Sud-Est asiatico.

Dopo l'estate eccezionalmente forte del 2023, si prevede un notevole calo del mercato europeo. In particolare, non si può presumere che la prossima estate gli ospiti francesi e britannici si recheranno in Svizzera nella stessa misura. Si prevede che lo slancio tra la scorsa estate e la prossima si affievolisca con l'esaurirsi degli effetti di recupero. Inoltre, si prevede uno scarso impulso economico ed è improbabile che il franco svizzero, attualmente molto apprezzato, si indebolisca.

L'estate scorsa ha sottolineato che i turisti svizzeri continuano a dare grande valore alle vacanze nel proprio Paese. Questa situazione non è cambiata nonostante la riacquisita opportunità di viaggiare a lungo raggio. Pertanto, la forte domanda interna dovrebbe continuare, ma dovrebbe gradualmente normalizzarsi. BAK Economics prevede che i pernottamenti dei turisti nazionali si assesteranno a circa il 10% rispetto al livello del 2019. Tuttavia, ciò implica un calo nelle prossime stagioni, poiché i pernottamenti sono attualmente al di sopra del livello previsto.

Il più importante motore di crescita della scorsa estate, gli Stati Uniti, rischia di fallire. Le prospettive economiche degli USA per il prossimo anno continuano infatti a peggiorare. La spesa dei consumatori è debole e probabilmente avrà un impatto negativo sul turismo svizzero. Altri fattori, come l'indebolimento del dollaro USA e il persistere di tariffe aeree elevate, potrebbero rafforzare questo sviluppo. Ciononostante, BAK Economics prevede un numero consistente di visitatori dagli Stati Uniti. Già quest'anno, le incertezze economiche e le tariffe aeree elevate non hanno dissuaso i turisti americani meno sensibili ai prezzi e più abbienti dal visitare la Svizzera. Tuttavia, sarà difficile superare l'estate del 2023, per cui BAK Economics prevede un calo del 6,7% dei pernottamenti degli ospiti americani.

Sviluppo dei pernottamenti estivi per provenienza



In alto: indicizzato: 2019 = 100%, in basso: Crescita rispetto al periodo precedente, previsione colorata in grigio
 Fonte: BAK Economics, SFSO, HESTA

Estate 2025: le tendenze pre-pandemia e le nuove realtà danno forma alle previsioni

Dopo le turbolenze della pandemia di Covid-19 e la successiva fase di ripresa, le tendenze del periodo pre-crisi stanno iniziando a emergere di nuovo, sebbene vi siano anche alcuni cambiamenti strutturali. Tra questi, in particolare, la domanda dei visitatori nazionali. Nell'estate del 2025, si prevede che la domanda interna si stabilizzi a un livello elevato. Con 10,9 milioni di pernottamenti previsti, i pernottamenti degli ospiti svizzeri saranno circa il 10% in più rispetto al livello precedente la crisi. Riteniamo che questo spostamento della domanda sia sostenibile.

In termini di visitatori stranieri, si prevede una continuazione dello spostamento dall'Europa verso i mercati a lungo raggio osservato prima della pandemia di Covid-19. Sebbene l'aumento della domanda da parte di Paesi come la Francia e il Regno Unito in particolare dovrebbe fornire una certa stabilità nell'estate del 2025, BAK Economics prevede un calo della domanda dall'Europa nel medio termine.

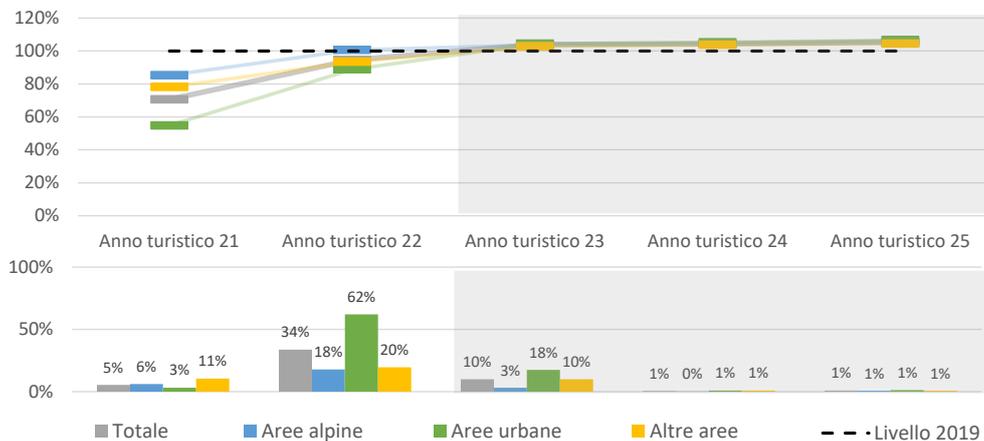
Nei mercati a lunga distanza, la crescita dovrebbe tornare ad essere più ampia. Mentre la Cina probabilmente non raggiungerà più i tassi di crescita molto elevati, si prevede una crescita solida per l'Asia nel suo complesso. BAK Economics prevede inoltre una domanda sempre elevata da parte degli Stati Uniti. Da un lato, la situazione economica degli Stati Uniti dovrebbe migliorare nel 2025, dall'altro, l'estate appena trascorsa negli USA è stata un'efficace pubblicità per la Svizzera.

Sviluppo degli anni del turismo per area

Le aree urbane raggiungono le aree alpine e le altre aree nel 2023

L'impatto della pandemia di Covid-19 sul turismo è stato significativamente più marcato nelle comunità urbane rispetto alle regioni alpine e in altre regioni. Mentre le città hanno perso quasi la metà dei pernottamenti nel 2020 e 2021, le aree alpine hanno subito un calo solo del 20% circa. Ciò ha creato un chiaro divario tra la domanda nelle diverse regioni. Da allora, tuttavia, le aree urbane hanno registrato una forte crescita e si prevede che nel 2023 colmeranno il divario con le aree alpine e le altre zone. Questa ripresa è dovuta in parte al ritorno dei mercati a lunga distanza e in parte al rilancio del turismo d'affari (vedi excursus). Inoltre, le città sono riuscite a posizionarsi meglio come destinazioni per il tempo libero. Grazie all'andamento generalmente positivo del turismo svizzero, nel 2023 tutte le regioni dovrebbero superare i livelli pre-crisi.

Sviluppo dei pernottamenti negli anni del turismo per regione



In alto: indicizzato: 2019 = 100%, in basso: Crescita rispetto al periodo precedente, previsione colorata in grigio
Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Le aree urbane torneranno a crescere più velocemente delle aree alpine

Per i prossimi due anni, BAK Economics prevede un'accelerazione della crescita nelle aree urbane, simile al modello di crescita degli anni 2010. Questa tendenza al rialzo è favorita da diversi fattori. Da un lato, le città sono le principali beneficiarie della forte ripresa dei mercati a lunga distanza. D'altro canto, per le aree alpine, la domanda interna riveste maggiore importanza. Dopo aver beneficiato di un alto livello di domanda interna negli ultimi anni, queste regioni non hanno un chiaro motore di crescita in questo senso, poiché manca anche l'impulso dell'Europa.

Previsioni per l'industria paralberghiera

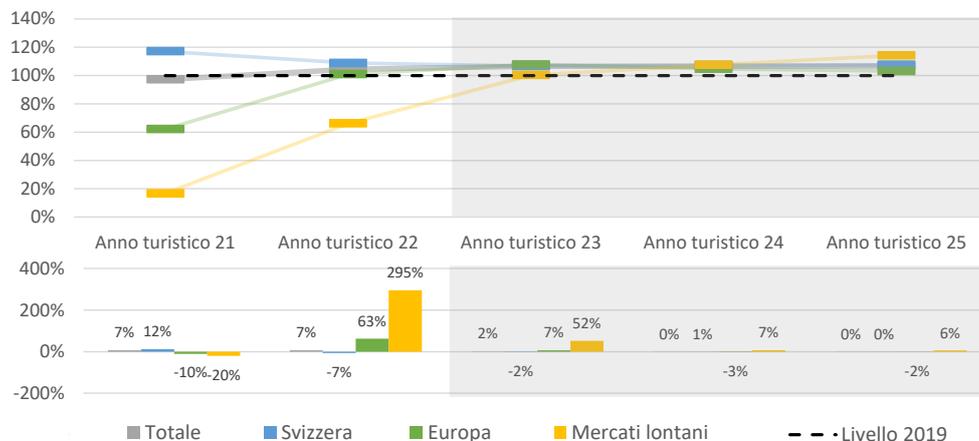
L'industria para-alberghiera registra una crescita inferiore rispetto all'industria alberghiera

La parahotellerie¹ è riuscita ad attutire gli effetti della pandemia di Covid-19 molto meglio del settore alberghiero classico. Da un lato, ciò è dovuto all'altissima percentuale di ospiti svizzeri, i cui pernottamenti sono addirittura aumentati negli anni turistici 2020 e 2021. Dall'altro lato, l'industria paralberghiera ha soddisfatto l'accresciuta esigenza degli ospiti di appartarsi e di vivere la natura, che si è manifestata con la popolarità dei campeggi in estate e degli appartamenti per vacanze in inverno. Di conseguenza, la domanda interna dell'industria paralberghiera si è sviluppata in modo molto più positivo rispetto a quella dell'industria alberghiera tradizionale durante la pandemia di Covid-19. Tuttavia, questa tendenza è cambiata nell'anno turistico 2022. Gli alberghi hanno riacquisito popolarità in confronto, uno sviluppo che si prevede continuerà nell'anno turistico 2023.

Gli ospiti europei hanno avuto uno sviluppo positivo nel settore paralberghiero, raggiungendo i livelli pre-crisi nell'anno turistico 2022 e dovrebbero mostrare una forte crescita anche nell'anno turistico 2023. I mercati a lunga distanza stanno tornando con un leggero ritardo, ma dovrebbero raggiungere i livelli pre-crisi nell'attuale anno turistico 2023. Sta emergendo un nuovo fenomeno: sempre più turisti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina, utilizzano ora anche l'industria paralberghiera. Un chiaro cambiamento può essere osservato tra gli ospiti cinesi. Sebbene non siano ancora tornati nel numero che avevano prima della crisi, stanno prendendo sempre più in considerazione l'industria paralberghiera. I grandi gruppi turistici sono ancora presenti, ma è in aumento il numero di viaggi individuali in cui gli ospiti trascorrono anche periodi più lunghi nel Paese. Ciò è dovuto in parte alle restrizioni normative, in quanto la Cina non ha permesso per lungo tempo i viaggi di gruppo. D'altra parte, il profilo degli ospiti è cambiato. I turisti cinesi di oggi hanno un reddito più elevato e la generazione più giovane, in particolare, è alla ricerca di esperienze turistiche lontane dalle solite attrazioni. Molte delle generazioni più anziane hanno già visitato la Svizzera nell'ambito di un viaggio europeo di andata e ritorno e ora vogliono esplorare il Paese in modo più intenso e con un viaggio più lungo. Complessivamente, grazie agli ospiti stranieri, si prevede una crescita del 2,1% per l'anno turistico 2023.

¹ In questa analisi, l'industria paralberghiera comprende gli appartamenti per vacanze a gestione commerciale, gli alloggi collettivi e i campeggi. La Parahotelleriestatistik (PASTA) dell'Ufficio federale di statistica (UST) fornisce informazioni sull'offerta e sulla domanda di questi tipi di alloggi. Al momento della pubblicazione, sono pubblicati i dati dal 2016 a giugno 2022. I pernottamenti del portale online Airbnb non sono inclusi a causa della mancanza di dati pubblicati.

Sviluppo dei pernottamenti nel settore paralberghiero per regione di provenienza



In alto: indicizzato: 2019 = 100%, in basso: Crescita rispetto al periodo precedente, previsione colorata in grigio
 Fonte: BAK Economics, SFSO, HESTA, PASTA

Il calo della domanda interna rallenta lo sviluppo nei prossimi anni

La ripresa derivante dalla pandemia di Covid-19 ha ora anche i suoi lati negativi. Il leggero rallentamento della domanda interna nell'industria alberghiera tradizionale lascia presagire un'analogha stagnazione nel segmento paralberghiero. Sebbene i mercati a lunga distanza possano registrare una crescita robusta grazie ai fattori descritti in precedenza, rappresentano ancora solo una piccola quota dell'industria paralberghiera. Pertanto, BAK Economics ipotizza una stagnazione dell'industria paralberghiera nell'anno turistico 2024 e una bassa crescita dello 0,2% nell'anno turistico 2025.

Sviluppo delle prime ammissioni alle ferrovie di montagna

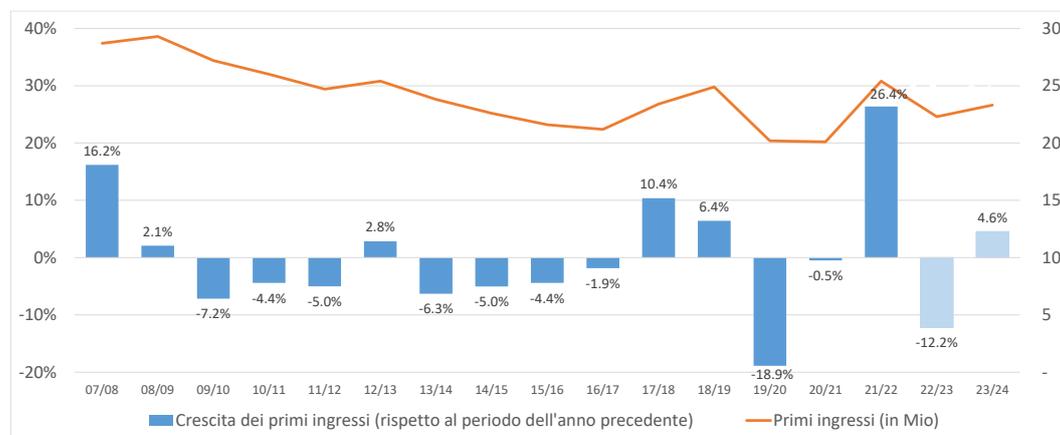
Inverno 2022/23: condizioni meteorologiche instabili e ritorno degli ospiti stranieri portano a risultati contrastanti

Secondo gli ultimi dati di Seilbahnen Schweiz (SBS), la scorsa stagione invernale ha visto un calo del 12% degli ingressi per la prima volta negli impianti di risalita rispetto all'inverno record del 2021/2022, la prima stagione invernale dallo scoppio della pandemia di Covid-19 a svolgersi senza restrizioni sanitarie. Inoltre, la temuta carenza di energia non si è verificata. Tuttavia, le ferrovie di montagna hanno dovuto affrontare un problema comune al settore: le condizioni meteorologiche sfavorevoli. L'inverno appena trascorso è stato uno dei più miti e secchi da quando esistono le registrazioni meteorologiche, ciò che ha comportato a una significativa mancanza di neve anche alle alte quote. Tuttavia, è emerso che le aree innevate e quelle ad alta quota tendevano a sopportare meglio queste condizioni. Le aree più piccole e situate più in basso hanno subito le perdite maggiori.

Sebbene la stagione invernale 2022/23 non sia riuscita a mantenere il record dell'anno precedente, i 22,3 milioni di presenze per la prima volta hanno comunque superato le cifre delle stagioni 2015/16 e 2016/17, che erano state influenzate dalle difficili condizioni meteorologiche. La domanda interna rimane robusta; la pandemia di Covid-19 sembra aver suscitato un nuovo entusiasmo per gli sport invernali tra gli

svizzeri. Un ulteriore sostegno è arrivato dal ritorno degli ospiti stranieri, la cui quota è ora simile a quella precedente alla pandemia di Covid-19.

Primi ingressi sulle ferrovie di montagna nella stagione invernale



Asse di sinistra: Crescita rispetto al periodo precedente, asse destro: milioni di primi ingressi, dalla previsione 2023/24
Fonte: BAK Economics, SBS

Prospettive ottimistiche per le prossime stagioni invernali

Per l'inverno 2023/24, BAK Economics prevede un aumento significativo delle presenze per la prima volta, nonostante un moderato aumento dei pernottamenti in hotel. La previsione si basa sull'ipotesi di condizioni meteorologiche medie, che sarebbero considerate un sostanziale miglioramento rispetto alla deludente stagione precedente. Inoltre, mostra che la preferenza degli svizzeri a trascorrere le giornate sciistiche sulle piste di casa continua. C'è anche un ulteriore potenziale di recupero tra gli ospiti internazionali. Di conseguenza, BAK Economics prevede anche un aumento dei pernottamenti europei nel prossimo inverno. Complessivamente, si tratta di un aumento del 4,6% degli arrivi per la prima volta nell'inverno 2023/24. Per l'inverno successivo, BAK Economics prevede solo una leggera crescita dello 0,5%, poiché la domanda interna è destinata a diminuire e dall'estero non si attendono praticamente impulsi di crescita.

Excursus: La ripresa del turismo d'affari

Situazione attuale del turismo d'affari in Svizzera: un bilancio dopo la pandemia

Il turismo d'affari in Svizzera ha subito notevoli cambiamenti in seguito alla pandemia di Covid-19. All'inizio della pandemia, i viaggi si sono quasi fermati, come è successo per il turismo del tempo libero. A ciò si è aggiunto l'aumento dell'uso di riunioni online come alternativa alle riunioni fisiche, nonché la tendenza alla sostenibilità, che implica una riduzione degli spostamenti. In questo contesto, ci si è chiesti se il turismo d'affari classico aveva ancora un futuro. Si tratta di un aspetto rilevante per lo sviluppo del turismo svizzero, poiché i turisti d'affari occupano più della metà di tutti i pernottamenti nelle aree urbane e hanno agito da motore di crescita prima della pandemia di Covid-19. Ora che la Svizzera è uscita dalla crisi, il turismo d'affari ha un ruolo di primo piano.²

Il turismo d'affari comprende tutte le attività di viaggio che si svolgono per interessi professionali o commerciali. Di seguito si fa una distinzione tra viaggi d'affari individuali e viaggi d'affari organizzati. I viaggi d'affari individuali comprendono, tra l'altro, i viaggi di lavoro dei dipendenti verso altre sedi aziendali o verso i clienti. Nell'ambito dei viaggi d'affari organizzati è particolarmente rilevante il turismo "MICE", ovvero Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions. In Svizzera, il turismo d'affari è particolarmente importante in grandi centri economici come Zurigo, Basilea e Ginevra, grazie alla presenza di aziende multinazionali e ai buoni collegamenti aerei. Anche cantoni come Argovia e Soletta attirano tradizionalmente molti turisti d'affari, soprattutto dalla Svizzera e dai Paesi limitrofi. Il turismo d'affari è meno significativo nelle regioni alpine.

Il turismo d'affari come motore di crescita stabile prima della pandemia

Negli anni che hanno preceduto la pandemia di Covid-19, il turismo d'affari è stato un importante motore di crescita ed è incrementato più rapidamente del turismo di piacere. Ciò si è riflesso nell'aumento superiore alla media dei pernottamenti nelle aree urbane durante gli anni 2010. Un altro vantaggio del turismo d'affari è la sua bassa stagionalità e la possibilità di attirare negli hotel svizzeri una clientela finanziariamente forte. Anche lo shock del franco non ha avuto un impatto rilevante, poiché i viaggiatori d'affari sono meno sensibili ai prezzi rispetto ai turisti di piacere. La Svizzera è stata in grado di ottenere un buon risultato grazie alla sua solida posizione commerciale, alla posizione centrale in Europa e agli eccellenti collegamenti di trasporto, supportati da un'offerta di alta qualità nel settore alberghiero e nelle infrastrutture MICE.

Con lo scoppio della pandemia di Covid-19 il turismo d'affari ha subito un crollo senza precedenti. Il crollo è stato ancora più marcato e duraturo rispetto al resto del settore turistico. A differenza del turismo di piacere, si sono presentate ulteriori sfide. Il mondo degli affari si è rapidamente adattato alle nuove condizioni e ha spostato molte attività verso gli uffici domestici e le riunioni online. Ciò ha comportato non solo un risparmio sui costi di viaggio, ma anche una riduzione dell'impronta di CO₂.

Ritorno esitante dei turisti d'affari dopo la pandemia di Covid-19

Con il calare della pandemia di Covid-19 e la fine delle restrizioni governative, anche il turismo d'affari è tornato gradualmente alla normalità. Tuttavia, la ripresa è stata più lenta rispetto al turismo leisure. Mentre i voli verso le tipiche destinazioni di piacere

² Per l'excursus sul turismo d'affari sono state condotte interviste con esperti del settore.

del Mediterraneo hanno rapidamente recuperato la loro capacità di utilizzo, le destinazioni business come Monaco, Francoforte o Londra hanno tardato a seguirle. Come per il turismo leisure, la ripresa è stata più lenta per i mercati a lungo raggio. Al contrario, i viaggi d'affari dalla Svizzera e dai Paesi limitrofi si sono ripresi più rapidamente. Nonostante un certo effetto di recupero dovuto a eventi rimandati e riproposti, il turismo d'affari non è riuscito a tornare ai livelli pre-crisi. Ciò è dovuto principalmente al calo dei viaggi d'affari individuali.

Grandi cambiamenti nel turismo d'affari

Le notevoli dislocazioni causate dalla crisi hanno portato a cambiamenti significativi nella natura del turismo d'affari. Il numero di viaggiatori d'affari individuali rimane inferiore ai livelli del 2019 ed è improbabile che torni ai livelli pre-crisi. In particolare, i viaggi intra-aziendali, come quelli verso altri uffici, risentono della concorrenza dei canali digitali. Lo scambio di conoscenze e il trasferimento di know-how possono spesso essere effettuati online in modo efficiente ed economico, risparmiando ai dipendenti la necessità di viaggiare.

D'altra parte, i viaggi d'affari organizzati, in particolare il turismo MICE, stanno vivendo una notevole rinascita. Ad esempio, gli eventi di team building sono stati particolarmente richiesti durante la prima fase di ripresa e hanno dimostrato che il contatto personale e fisico è ancora importante. Anche eventi come i congressi, in cui il networking è al centro dell'attenzione, hanno raggiunto un livello simile o addirittura superiore a quello del 2019. Ciò sottolinea la continua importanza degli scambi faccia a faccia, specialmente in tempi di incontri digitali. Soprattutto nel campo del networking, le piattaforme online non offrono ancora un'alternativa equivalente. La pandemia di Covid-19 ha fatto capire alle aziende quanto sia essenziale lo scambio personale per la cultura aziendale e l'innovazione.

Un cambiamento di comportamento è evidente nella durata media del soggiorno dei viaggiatori d'affari, che è leggermente aumentata dopo la pandemia. I viaggiatori tendono ad accorpare gli appuntamenti, ad esempio organizzando riunioni aggiuntive nell'ambito di un congresso. Inoltre, sono soprattutto i soggiorni brevi, che servono principalmente per il trasferimento di informazioni, a essere maggiormente competitivi con i meeting online e quindi a diminuire. Di conseguenza, il numero di viaggi è calato più del numero di pernottamenti. Un fenomeno interessante è la fusione tra viaggi d'affari e di piacere, spesso riassunta con il termine "bleisure". Un esempio tipico è il prolungamento del soggiorno di un weekend dopo una conferenza per esplorare la città. Questa tendenza dovrà essere osservata nei prossimi anni, ma attualmente è ancora un prodotto di nicchia. Lo sforzo organizzativo sul lato della domanda e le esigenze delle aziende rendono difficile la realizzazione di viaggi "bleisure".

I mercati di origine si sviluppano in modo diverso

La ripresa del turismo d'affari mostra dinamiche diverse a seconda del mercato di provenienza, anche se è sostanzialmente simile a quella del turismo leisure. Gli ospiti nazionali hanno costituito la base della domanda per un lungo periodo prima del ritorno dei visitatori europei. Il turismo d'affari dai mercati esteri, soprattutto dalla Cina, non ha tuttavia ancora raggiunto i livelli pre-crisi. I voli da Zurigo alle metropoli cinesi di Pechino e Shanghai, ad esempio, sono ancora rari.

A lungo termine, le tendenze indicano uno sviluppo differenziato. I viaggi d'affari internazionali erano già un affare costoso prima della crisi, motivo per cui si è già fatto

ricorso ad alternative tecnologiche. Sembra quindi improbabile un cambiamento radicale in questo segmento, anche se le incertezze geopolitiche rimangono un fattore di rischio. Per gli ospiti dei Paesi europei vicini, invece, la situazione è diversa. L'uso diffuso di nuove possibilità tecnologiche sta sostituendo gli spostamenti fisici. Inoltre, soprattutto le aziende europee hanno formulato obiettivi ambiziosi per ridurre le proprie emissioni di gas serra.

L'offerta è rimasta stabile

Non solo la domanda si è ampiamente ripresa, ma anche l'offerta rimane solida. Non da ultimo, le misure di sostegno del governo durante la pandemia di Covid-19 hanno contribuito a rendere l'offerta di hotel business e spazi congressuali sostanzialmente stabile, anche se alcune strutture hanno dovuto chiudere o concentrarsi nuovamente sui turisti leisure.

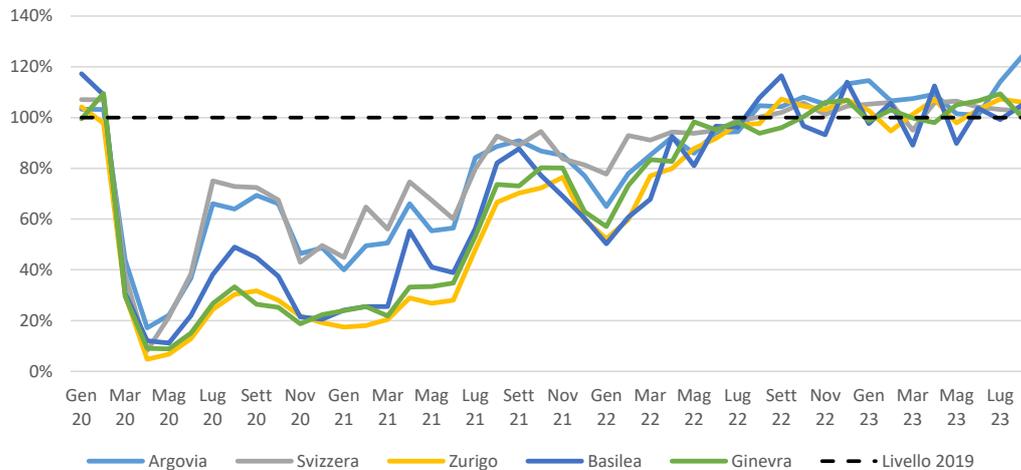
Tuttavia, il ritorno in sordina del turismo d'affari rispetto a quello del tempo libero fa sì che la capacità delle camere possa raggiungere i propri limiti per eventi di grandi dimensioni, soprattutto nelle destinazioni popolari per il tempo libero. Attualmente, l'espansione dell'offerta non è limitata da vincoli nell'area fisica, ma piuttosto da una carenza di professionisti qualificati.

Inoltre, i requisiti per i fornitori sono cambiati sotto due aspetti fondamentali a causa degli sviluppi sociali. In primo luogo, un'infrastruttura tecnica sofisticata è sempre più indispensabile per i grandi fornitori, soprattutto per l'organizzazione di eventi ibridi. In secondo luogo, un numero sempre maggiore di aziende attribuisce importanza al fatto che gli hotel e gli organizzatori di eventi soddisfino anche criteri di sostenibilità. Il possesso dei relativi marchi di sostenibilità è sempre più un prerequisito.

Le regioni sono colpite in modo molto diverso

A causa della loro struttura, le regioni svizzere sono state colpite in modo molto diverso dalle fluttuazioni del turismo d'affari. Mentre le regioni con un'alta percentuale di turisti domestici e di piacere hanno retto bene, quelle con un pubblico internazionale e un'ampia quota di turismo d'affari sono state tra i perdenti. Particolarmente colpite sono state le destinazioni di Zurigo, Basilea e Ginevra, dove i turisti d'affari rappresentano più della metà di tutti i pernottamenti. In queste città il crollo è stato più profondo della media svizzera e la ripresa è stata notevolmente ritardata (vedi grafico). In regioni come il Canton Argovia, che dipende in larga misura dal turismo d'affari ma si affida principalmente agli ospiti provenienti dalla Svizzera e dai Paesi esteri vicini, la ripresa è stata altrettanto rapida che nel resto del settore turistico.

Sviluppo dei pernottamenti in destinazioni selezionate



Indicizzato: 2019 = 100%. Fonte: BAK Economics, BFS, HESTA

Gli ultimi dati mostrano che molte città sono tornate ai livelli del 2019, o almeno ci sono vicine. Ciò sottolinea due tendenze fondamentali: in primo luogo, i dati incoraggianti delle città illustrano un riorientamento riuscito, poiché i turisti individuali d'affari sono ancora assenti. In questo contesto, le città hanno intensificato il loro posizionamento come destinazioni per il tempo libero, uno sviluppo visibile anche nelle campagne di marketing di Svizzera Turismo. In secondo luogo, i dati suggeriscono che un ritorno al percorso di crescita pre-pandemia è improbabile, poiché una parte del turismo d'affari è definitivamente persa.

Il turismo d'affari è cambiato in modo permanente

Il turismo d'affari ha vissuto anni difficili, la pandemia di Covid-19 e le innovazioni tecnologiche hanno cambiato in modo permanente il turismo d'affari. Mentre i singoli viaggiatori d'affari ritornano solo parzialmente, la pandemia di Covid-19 ha sottolineato l'insostituibilità degli incontri fisici per il networking e le relazioni personali. Ciononostante, si stima che circa il 5-10 per cento dei pernottamenti andranno persi in modo permanente rispetto a prima della pandemia di Covid-19. Fortunatamente, le città svizzere sono state in grado di compensare parzialmente questo divario aumentando il turismo del tempo libero. I fattori fondamentali che rendono la Svizzera una sede attrattiva per congressi ed eventi - come la sicurezza, la posizione centrale e l'offerta di alta qualità - rimangono invariati. Pertanto, le prospettive di crescita del turismo MICE rimangono intatte.

Appendice

Dati storici e previsioni

Se non diversamente specificato, si applica a tutte le tabelle dell'appendice: I dati previsionali sono ombreggiati in blu, il numero di pernottamenti in migliaia, la crescita rispetto al periodo precedente in percentuale.
 Fonti: BAK Economics, SFSO, HESTA, PASTA.

Pernottamenti per stagione turistica e paese di provenienza

	Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24		Inverno 24/25		Estate 25	
Totale	17'396	18.0%	23'522	4.7%	17'462	0.4%	23'688	0.7%	17'621	0.9%	23'936	1.0%
Svizzera	9'274	2.5%	11'268	-5.3%	9'066	-2.2%	10'960	-2.7%	8'944	-1.3%	10'896	-0.6%
Estero	8'122	42.6%	12'254	15.8%	8'396	3.4%	12'728	3.9%	8'677	3.4%	13'040	2.5%
Europa	5'159	23.0%	6'498	4.4%	5'274	2.2%	6'197	-4.6%	5'232	-0.8%	6'077	-1.9%
Germania	1'633	17.6%	2'116	-1.8%	1'666	2.0%	2'044	-3.4%	1'658	-0.5%	2'010	-1.7%
Francia	632	13.5%	752	2.9%	615	-2.6%	709	-5.8%	600	-2.5%	688	-3.0%
Italia	422	27.9%	439	-2.0%	426	0.9%	431	-2.0%	419	-1.6%	420	-2.6%
Regno Unito	751	40.0%	907	26.2%	765	2.0%	867	-4.4%	759	-0.8%	844	-2.7%
Mercati lontani	2'963	97.4%	5'756	32.2%	3'122	5.4%	6'531	13.5%	3'445	10.4%	6'963	6.6%
USA	904	88.0%	2'043	22.5%	893	-1.3%	1'907	-6.7%	905	1.4%	1'968	3.2%
Cina	131	252.7%	410	298.1%	287	119.5%	809	97.3%	429	49.4%	930	15.0%

Pernottamenti per anno turistico e paese di provenienza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025						
Totale	26'357	-33.1%	27'804	5.5%	37'217	33.9%	40'918	9.9%	41'149	0.6%	41'557	1.0%
Svizzera	16'905	-5.0%	20'275	19.9%	20'942	3.3%	20'542	-1.9%	20'026	-2.5%	19'840	-0.9%
Estero	9'451	-56.2%	7'528	-20.3%	16'275	116.2%	20'376	25.2%	21'123	3.7%	21'717	2.8%
Europa	6'899	-41.0%	5'991	-13.2%	10'419	73.9%	11'657	11.9%	11'471	-1.6%	11'309	-1.4%
Germania	2'579	-34.3%	2'360	-8.5%	3'543	50.1%	3'748	5.8%	3'711	-1.0%	3'668	-1.2%
Francia	892	-30.3%	898	0.6%	1'287	43.4%	1'384	7.5%	1'324	-4.3%	1'288	-2.7%
Italia	553	-38.6%	475	-14.1%	778	63.7%	861	10.7%	857	-0.6%	839	-2.1%
Regno Unito	697	-57.6%	264	-62.2%	1'255	376.3%	1'658	32.1%	1'632	-1.5%	1'603	-1.8%
Mercati lontani	2'553	-74.2%	1'537	-39.8%	5'856	280.9%	8'719	48.9%	9'652	10.7%	10'408	7.8%
USA	642	-73.7%	480	-25.3%	2'149	348.0%	2'948	37.1%	2'800	-5.0%	2'873	2.6%
Cina	303	-80.8%	36	-88.0%	140	285.6%	541	286.1%	1'096	102.7%	1'359	24.0%

Pernottamenti per anno solare e paese di provenienza

	2020	2021	2022	2023	2024	2025						
Totale	23'731	-40.0%	29'559	24.6%	38'241	29.4%	40'915	7.0%	41'206	0.7%	41'622	1.0%
Svizzera	16'389	-8.6%	20'961	27.9%	21'062	0.5%	20'522	-2.6%	19'984	-2.6%	19'854	-0.6%
Estero	7'341	-66.1%	8'598	17.1%	17'179	99.8%	20'394	18.7%	21'222	4.1%	21'768	2.6%
Europa	5'816	-50.2%	6'660	14.5%	10'812	62.3%	11'644	7.7%	11'454	-1.6%	11'296	-1.4%
Germania	2'227	-43.3%	2'596	16.5%	3'618	39.4%	3'762	4.0%	3'709	-1.4%	3'662	-1.3%
Francia	796	-37.7%	989	24.3%	1'312	32.7%	1'365	4.0%	1'318	-3.4%	1'289	-2.2%
Italia	447	-49.7%	546	22.3%	816	49.5%	854	4.6%	856	0.2%	834	-2.5%
Regno Unito	523	-68.1%	334	-36.2%	1'365	308.9%	1'651	21.0%	1'629	-1.4%	1'599	-1.8%
Mercati lontani	1'525	-84.7%	1'938	27.1%	6'366	228.5%	8'750	37.4%	9'768	11.6%	10'472	7.2%
USA	389	-84.3%	610	56.8%	2'300	276.8%	2'957	28.6%	2'797	-5.4%	2'889	3.3%
Cina	144	-90.9%	44	-69.2%	168	278.4%	580	245.8%	1'152	98.5%	1'370	19.0%

Pernottamenti per stagione turistica e area

	Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24		Inverno 24/25		Estate 25	
Regioni alpine	8'528	3.9%	10'185	2.5%	8'573	0.5%	10'182	0.0%	8'629	0.7%	10'270	0.9%
Regioni urbane	7'616	38.3%	11'345	6.8%	7'624	0.1%	11'498	1.3%	7'714	1.2%	11'647	1.3%
Altre regioni	1'252	21.6%	1'992	3.8%	1'265	1.1%	2'008	0.8%	1'278	1.0%	2'019	0.5%

Pernottamenti per anno turistico e regione

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Regioni alpine	14'489	-19.7%	15'390	6.2%	18'138	17.9%	18'713	3.2%	18'754	0.2%	18'899	0.8%
Regioni urbane	9'637	-47.0%	9'949	3.2%	16'130	62.1%	18'961	17.6%	19'121	0.8%	19'361	1.3%
Altre regioni	2'231	-29.3%	2'465	10.5%	2'948	19.6%	3'244	10.0%	3'274	0.9%	3'297	0.7%

Pernottamenti per anno solare e regione

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Regioni alpine	13'910	-23.4%	15'904	14.3%	18'258	14.8%	18'713	2.5%	18'778	0.3%	18'903	0.7%
Regioni urbane	7'816	-57.1%	11'047	41.3%	16'947	53.4%	18'953	11.8%	19'150	1.0%	19'419	1.4%
Altre regioni	2'004	-36.8%	2'608	30.1%	3'036	16.4%	3'249	7.0%	3'278	0.9%	3'300	0.7%

Pernottamenti per stagione turistica e regione turistica

	Inverno 22/23		Estate 23		Inverno 23/24		Estate 24		Inverno 24/25		Estate 25	
Regione di Berna	691	31.8%	1'061	9.0%	672	-2.7%	1'023	-3.6%	675	0.3%	989	-3.4%
Grigioni	2'889	-2.7%	2'499	-5.2%	2'976	3.0%	2'543	1.7%	2'961	-0.5%	2'532	-0.4%
Lucerna / Lago dei Quattro												
Cantoni	1'452	21.4%	2'393	8.2%	1'497	3.1%	2'501	4.5%	1'545	3.2%	2'559	2.3%
Ticino	696	-2.4%	1'799	-2.6%	666	-4.3%	1'813	0.8%	664	-0.3%	1'811	-0.1%
Regione di Ginevra (Lago Lemano)	1'163	18.3%	1'745	7.1%	1'256	8.0%	1'841	5.5%	1'261	0.4%	1'861	1.1%
Vallese	2'285	5.8%	2'126	7.4%	2'281	-0.2%	2'135	0.4%	2'284	0.1%	2'152	0.8%
Regione di Zurigo	2'869	51.6%	3'901	6.5%	2'806	-2.2%	3'989	2.3%	2'854	1.7%	4'073	2.1%

Pernottamenti per anno turistico e regione turistica

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Regione di Berna	986	-36.8%	1'045	5.9%	1'498	43.5%	1'753	17.0%	1'696	-3.3%	1'663	-1.9%
Grigioni	4'886	-6.5%	4'990	2.1%	5'607	12.4%	5'388	-3.9%	5'519	2.4%	5'494	-0.5%
Lucerna / Lago dei Quattro												
Cantoni	2'381	-38.7%	2'579	8.3%	3'408	32.1%	3'845	12.8%	3'998	4.0%	4'103	2.6%
Ticino	1'972	-14.4%	2'891	46.6%	2'561	-11.4%	2'495	-2.6%	2'479	-0.6%	2'476	-0.1%
Regione di Ginevra (Lago Lemano)	1'775	-39.9%	1'910	7.7%	2'612	36.7%	2'908	11.3%	3'098	6.5%	3'122	0.8%
Vallese	3'384	-19.9%	3'386	0.1%	4'139	22.3%	4'411	6.6%	4'416	0.1%	4'437	0.5%
Regione di Zurigo	2'991	-53.9%	2'723	-9.0%	5'556	104.0%	6'770	21.8%	6'794	0.4%	6'927	1.9%

Pernottamenti per anno solare e regione turistica

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Regione di Berna	844	-46.0%	1'145	35.6%	1'550	35.4%	1'755	13.2%	1'696	-3.3%	1'666	-1.8%
Grigioni	4'770	-9.2%	5'153	8.0%	5'567	8.0%	5'412	-2.8%	5'515	1.9%	5'492	-0.4%
Lucerna / Lago dei Quattro												
Cantoni	2'140	-45.3%	2'710	26.6%	3'500	29.2%	3'862	10.3%	4'017	4.0%	4'111	2.3%
Ticino	1'934	-16.3%	2'934	51.8%	2'555	-12.9%	2'505	-1.9%	2'478	-1.1%	2'476	-0.1%
Regione di Ginevra (Lago Lemano)	1'531	-48.3%	2'086	36.3%	2'680	28.5%	2'925	9.1%	3'098	5.9%	3'127	0.9%
Vallese	3'227	-24.2%	3'504	8.6%	4'189	19.5%	4'419	5.5%	4'417	0.0%	4'438	0.5%
Regione di Zurigo	2'258	-65.4%	3'140	39.1%	5'936	89.0%	6'737	13.5%	6'812	1.1%	6'943	1.9%

Area ombreggiata = previsioni, spese e valore aggiunto in milioni di CHF, dipendenti in equivalenti a tempo pieno o crescita percentuale rispetto al periodo precedente. Fonte: BAK Economics, UST, HESTA

Pernottamenti nel settore paralberghiero per anno turistico e paese di provenienza

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Totale	15'012	-9.3%	16'102	7.3%	17'290	7.4%	17'654	2.1%	17'658	0.0%	17'686	0.2%
Svizzera	11'847	4.4%	13'287	12.2%	12'349	-7.1%	12'102	-2.0%	12'166	0.5%	12'203	0.3%
Europa	2'969	-30.7%	2'659	-10.4%	4'325	62.6%	4'617	6.8%	4'489	-2.8%	4'419	-1.6%
Mercati lontani	196	-79.0%	156	-20.4%	616	295.1%	935	51.8%	1'003	7.2%	1'065	6.2%

Pernottamenti nel settore paralberghiero per anno turistico e regione turistica

	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
Regione di Berna	359	-4.5%	425	18.2%	456	7.3%	444	-2.5%	407	-8.5%	401	-1.5%
Grigioni	3'348	8.1%	3'250	-2.9%	3'299	1.5%	3'349	1.5%	3'308	-1.2%	3'301	-0.2%
Lucerna / Lago dei Quattro Can	1'199	-18.1%	1'278	6.6%	1'367	6.9%	1'486	8.7%	1'566	5.4%	1'572	0.4%
Ticino	1'520	-5.9%	2'514	65.4%	2'031	-19.2%	1'822	-10.3%	1'724	-5.4%	1'729	0.3%
Regione di Ginevra (Lago Lemai	829	-14.6%	888	7.1%	882	-0.7%	964	9.3%	1'032	7.1%	1'040	0.8%
Vallese	3'892	-7.1%	3'607	-7.3%	4'370	21.2%	4'302	-1.6%	4'445	3.3%	4'431	-0.3%

Definizione della delimitazione regionale

L'area urbana comprende tutti i comuni assegnati a una delle seguenti categorie secondo la tipologia comunale 2012 (25 tipi) dell'UST: "nucleo di un grande agglomerato", "nucleo di un agglomerato di medie dimensioni", "luogo di lavoro urbano di un grande agglomerato" o "luogo di lavoro urbano di un agglomerato di medie dimensioni".

L'area alpina comprende tutti i comuni che si trovano all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi e non sono assegnati all'area urbana.

I comuni rimanenti sono quelli che non sono stati assegnati alle altre due categorie.

Le regioni turistiche sono aggregate secondo la definizione delle 13 regioni turistiche della Svizzera (UST).

Definizione dei mercati esteri di origine

Europa: Europa geograficamente definita, esclusa la Russia, mercati lontani: tutti i mercati non assegnati alla Svizzera o all'Europa.

Definizione della demarcazione temporale

Stagione invernale: da novembre ad aprile, stagione estiva: da maggio a ottobre, Anno turistico: da novembre a ottobre.

Pernottamenti

Se non diversamente specificato, i dati sui pernottamenti riportati nel rapporto includono i pernottamenti nei settori alberghiero e termale.

Parahotellerie

L'industria paralberghiera comprende appartamenti per vacanze gestiti a livello commerciale, alloggi collettivi e campeggi.

Metodo del turismo d'affari

Per l'exkursus sul turismo d'affari sono state condotte interviste con esperti del settore. I partner delle interviste sono:

Eric Bianco

Servizio per l'economia, il turismo e l'innovazione Canton Vallese

Holger Czerwenka
Argovia Turismo AG

Christian Dernbach
Svizzera Turismo

Letizia Elia
Basilea Turismo

Marcel Perren
Turismo a Lucerna

Florian Raff
Aeroporto di Zurigo SA

Samuel Righetti
Ufficio Congressi Ticino

Luzius Stricker e Michael Caflisch
Ufficio per l'economia e il turismo dei Grigioni

Marc Walter
HotellerieSuisse

Florence Wagnier
Promozione Vaud

Thomas Wüthrich
Zurigo Turismo

BAK Economics – economic intelligence dal 1980

www.bak-economics.com

